

Alla Redazione dei Giornali: REPUBBLICA
UNITA'
RESTO DEL CARLINO

L'ORCO CATTIVO HA PORTATO UNA " DADA" SEMPRE MENO GARANTITA

Il taglio della spesa pubblica da tempo prospettato ha già colpito i servizi dell'educazione di base. Mentre da circa 1 anno si discute delle proposte di regolamento sui nidi d'infanzia, la ristrutturazione ha già cominciato a colpire questo servizio partendo da noi, educatori precari, che nel giro di pochi mesi abbiamo visto la nostra situazione professionale e sindacale, progressivamente scadere. Il discorso è iniziato in seguito ad una forte pressione, da parte dell'Amministrazione, con la possibilità di usufruire dei giorni di ferie, unicamente nella giornata di sabato; è continuato con un documento dell'Amministrazione Comunale, approvato tra l'altro dalle organizzazioni sindacali (C.G.I.L./C.I.S.L./U.I.L.), che prevede il distacco nelle giornate di sabato-domenica, del personale supplente salariale, quello che sostituisce malattie, e quello in appoggio a bambini portatori di Handicap, negandoci in questo modo il diritto del riposo settimanale pagato, diritto da tempo acquisito dai lavoratori. Ci siamo trovati quindi a lavorare un totale di 8 mesi o più percependo lo stipendio di mesi 6. In questo modo viene inoltre preclusa la possibilità di altri lavori precari, nel corso dell'anno, perchè come tutti sappiamo con solo 6 mesi di stipendio, non si vive. Vorremmo inoltre chiarire e definire la nostra posizione professionale: visto che lavoriamo sprovviste di un qualsiasi contratto o regolamento, ci troviamo per esempio a non poter partecipare, nonostante la permanenza in uno stesso nido per un lungo periodo (5/6 mesi), al "Collettivo" e all'Assemblea con i genitori, momenti fondamentali per la "vita del nido". Per collettivo infatti s'intende, un momento d'incontro tra operatori per la realizzazione di un programma educativo non estemporaneo e improvvisato; mentre l'assemblea con i genitori è un momento di estrema importanza per instaurare un rapporto di fiducia e collaborazione reciproca. Cosa vuole da noi il Comune? Siamo due braccia e due gambe addette esclusivamente all'igiene del bambino? E' un servizio Assistenziale o Educativo questo fantomatico "Asilo Nido?". E il Sindacato, il quale si è fatto garante di tanti accordi a questo punto ci chiediamo, chi rappresenta? Dal momento che i doveri e le responsabilità che ci competono sono esattamente le stesse del personale di ruolo, non è forse giusto avere una equiparazione dei diritti? E diciamo ancora che, nonostante la necessità di completare l'organico che conta circa 80 posti vacanti, l'Amministrazione continua a temporeggiare, con scuse più o meno plausibili, sull'espletamento di un concorso tenutosi in data ... Concorso già precedentemente annullato per mancanza di un membro della Commissione. Tutti siamo a conoscenza della grave crisi che attraversa il paese, tutti conosciamo i tagli della spesa pubblica, la legge finanziaria, ecc..., ma è davvero impossibile cercare di non commettere tali gravi errori? Siamo davvero o no il peso maggiore per il portafoglio del Comune? Noi non lo crediamo.

Collettivo Precarie dei
Nidi d'Infanzia